

AssoBío

Associazione Nazionale
delle **Imprese di Trasformazione e Distribuzione**
dei **Prodotti Biologici**

Rassegna Stampa
20 Settembre - 17 Ottobre 2024

INDICE

ASSOBIO - 23 articoli

01/10/2024 Terra e Vita	5
Il Futuro del settore: impatti positivi e prospettive di crescita	
27/09/2024 Tg You 24 11:09	6
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	
26/09/2024 campaniapress.it 14:09	9
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	
26/09/2024 dire.it 13:09	11
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: "Ora più rete verso il green deal"	
26/09/2024 notizie.tiscali.it 00:09	14
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	
26/09/2024 agronotizie.imagelinenetwork.com 11:09	17
Biologico italiano, l'export soddisfa la produzione?	
26/09/2024 cittadinapoli.com 14:09	18
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	
26/09/2024 corriereflegreo.it 14:09	20
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	
26/09/2024 cronachediabruzzoemolise.it 14:09	23
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	
26/09/2024 cronachedibari.com 14:09	26
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	
26/09/2024 cronachedimilano.com 13:09	28
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	
26/09/2024 cronacheditrentoetrieste.it 13:09	30
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	
26/09/2024 ilcorrieredifirenze.it 14:09	32
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	
26/09/2024 investmentinews.it 15:09	34
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	

26/09/2024 lacittadiroma.it 13:09	36
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	
26/09/2024 magazine-italia.it 14:09	39
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	
26/09/2024 radionapolicentro.it 14:09	41
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'	
25/09/2024 ilmetropolitano.it 14:09	43
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: Ora più rete verso il green deal	
24/09/2024 dire.it 13:09	46
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: "Ora più rete verso il green deal"	
24/09/2024 Sesto Potere.com 18:09	49
Produttori bio: "Cresciamo, ora più rete verso Green Deal". Convegno a Bologna: il punto ad Alma Mater	
24/09/2024 greenplanet.net 21:09	51
I protagonisti del Bio celebrano la Giornata Europea del Biologico e guardano al futuro	
24/09/2024 greenplanet.net 16:09	54
Giornata Europea del Biologico: i protagonisti del Bio festeggiano, anche al G7 Agricoltura	
24/09/2024 meteoweb.eu 19:09	57
Il futuro del biologico in Italia: crescita, sfide e opportunità nel Green Deal	

Il Futuro del settore: impatti positivi e prospettive di crescita

In occasione della Giornata europea del biologico, lunedì 23 settembre si è svolto a Bologna un incontro con esperti e operatori per approfondire vari aspetti dei benefici e il futuro del bio sotto il profilo ambientale, sociale ed economico. L'evento ha rappresentato un'importante occasione di networking, informazione e scambio di idee su temi che hanno già oggi forti effetti, potenzialità e ricadute su tutta la filiera, dal produttore al coltivatore al commerciante.

L'incontro organizzato dall'Università di Bologna, AssoBio, FederBio, EcorNaturaSi e Probios si è svolto presso la Scuola di Giurisprudenza. I rappresentanti del mondo accademico, dell'impresa e delle istituzioni hanno fornito un aggiornamento su aspetti essenziali: il percorso

normativo della certificazione bio, l'impatto ambientale e sulla salute umana e animale, l'impegno di istituzioni e associazioni economiche. In apertura **Chiara Bologna** del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna ha introdotto gli interventi iniziali dedicati ad "Aspetti tecnici, normativi e agronomici". **Daniele Ara**, assessore all'Agricoltura del Comune di Bologna ha sottolineato l'attenzione alle nuove generazioni con l'introduzione di prodotti biologici nella ristorazione scolastica e lo svolgimento di attività formative e divulgative rivolti ai ragazzi, alle famiglie ed alle comunità. **Filippo Briguglio** ha illustrato il percorso normativo della certificazione bio, nelle sue varie tappe sottolineando la complessità delle

normative e la necessità di rispondere alle esigenze di adeguamento di tutte le realtà di produzione e commercializzazione. **Giovanni Dinelli** ha approfondito aspetti legati all'impatto ambientale sulla salute di uomini e animali e dopo punti di forza e opportunità ha indicato fra le criticità il peso di pregiudizi e una comunicazione ancora inadeguata sul tema del biologico. Ampio l'intervento di **Stefano Bonaccini**, europarlamentare membro della Commissione Agricoltura, che ha allargato il campo a numerosi temi del Green Deal, sottolineando la necessità di lavorare in varie direzioni: sostenibilità ambientale, fiducia dei consumatori, impegno per la redditività. Nel quadro di generali difficoltà del settore agricolo è evidente l'impegno del nostro Paese

per il biologico in termini di superfici dedicate e per questo la necessità di investimenti e normative che sorreggano la redditività dei produttori. Gli interventi di **Nicoletta Maffini**, presidente di AssoBio, **Maria Grazia Mammuccini**, presidente di FederBio, e **Alessandro D'Elia**, vicepresidente di AssoCertBio, hanno illustrato "L'impegno di istituzioni e associazioni economiche", sottolineando la preoccupazione per una certa stagnazione del settore e la necessità di interventi propositivi efficaci nell'ambito di una strategia comune basata anche sulla comunicazione. È seguita una tavola rotonda con rappresentanti di aziende e associazioni economiche attive nel settore del biologico.

Maria Chiara Bolognini



L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://www.tgyou24.it/lagricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>



L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Da Redazione Tgyou24.it 27 Settembre 2024 Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. 'Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici'. I quali, non da oggi, sono quelli che 'rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare'. Così Nicoletta Maffini, presidente di Assobio, all'evento pubblico 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita' promosso da Alma

Mater, AssoBio e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. 'TANTE LE COSE DA FARE, LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE' L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: 'Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio' come comparto del bio. 'IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCATÀ INCIDONO SUI RACCOLTI' Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: 'I dati sul biologico, sia degli

operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore'. Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che 'il clima incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale' per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con

campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini' suggerisce M a m m u c c i n i . 'L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA' Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: 'Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone'. Sottolinea Dinelli: 'Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce', avvisa il professore, che mira in particolare 'il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima

ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è'. In prospettiva 'non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione', completa Dinelli. 'CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE' Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono molto seri: 'La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile'. Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, 'si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori'. 'BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO'' Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a

livello locale si è più che attrezzati, ormai: 'Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire' al settore di 'riprendersi una fetta di mercato'. In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale'. BONACCINI: 'INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA' Rimarca poi lo stesso Bonaccini: 'Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere' su questa strada. 'Investire nel bio non è una

moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori', conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. Fonte Agenzia Dire Redazione Tgyou24.it Tgyou24.it è un portale dove puoi leggere notizie sull'attualità locale e tenerti sempre informato sulle previsioni del meteo. Inoltre, puoi leggere sempre curiosità provenienti dal mondo della natura, degli animali, del lavoro, dello sport e dei bambini.

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://campaniapress.it/lagricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Politica L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Di Redazione Settembre 26, 2024 OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. 'Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici'. I quali, non da oggi, sono quelli che 'rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare'. Così **Nicoletta Maffini**, presidente di **Assobio**, all'evento pubblico 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita' promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. 'TANTE LE COSE DA FARE,

LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE' L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: 'Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio' come comparto del bio. 'IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCIÀ INCIDONO SUI RACCOLTI' Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: 'I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore'. Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che 'il clima

incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale' per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma 'i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini' suggerisce Mammuccini. 'L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA' Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: 'Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di

agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone'. Sottolinea Dinelli: 'Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce', avvisa il professore, che mira in particolare 'il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è'. In prospettiva 'non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione', completa Dinelli. 'CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE' Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono

molto seri: 'La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile'. Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, 'si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori'. 'BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO'' Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: 'Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove

tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire' al settore di 'riprendersi una fetta di mercato'. In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale'. BONACCINI: 'INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA' Rimarca poi lo stesso Bonaccini: 'Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere' su questa strada. 'Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori', conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. L'articolo L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: "Ora più rete verso il green deal"

LINK: <https://www.dire.it/26-09-2024/1082763-agricoltura-biologica-assobio-produttori-green-deal/>



L'agricoltura biologica cresce, i produttori: "Ora più rete verso il green deal" Il punto all'Alma Mater di Bologna: "Controlli rigorosi, occhio alle minacce climatiche e pressing necessario sui consumi" Pubblicato: 26-09-2024 13:32 Ultimo aggiornamento: 26-09-2024 13:38 Autore: Davide Landi Getting your Trinity Audio player ready... OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. "Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici". I quali, non da oggi, sono quelli che "rispettano l'ambiente così

come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare". Così Nicoletta Maffini, presidente di Assobio, all'evento pubblico "Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita" promosso da Alma Mater, AssoBio e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. "TANTE LE COSE DA FARE, LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE" L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: "Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio" come comparto del bio. "IL CLIMA, GLI EVENTI

ESTREMI, LA SICCATÀ INCIDONO SUI RACCOLTI" Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: "I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore". Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che "il clima incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale" per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come

superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma "i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini" suggerisce M a m m u c c i n i . "L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA" Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: "Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone". Sottolinea Dinelli: "Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce", avvisa il professore, che mira in particolare "il nuovo

decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è". In prospettiva "non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione", completa Dinelli. "CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE" Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono molto seri: "La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile". Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, "si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del

ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori". "BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO'" Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: "Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire" al settore di "riprendersi una fetta di mercato". In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale". BONACCINI: "INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA" Rimarca poi lo stesso Bonaccini: "Il Green Deal

serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere" su questa strada. "Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori", conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Assolto a 88 anni dopo più di 50 anni nel braccio della morte La mela di Aism festeggia 30 anni e a ottobre torna nelle piazze italiane Meryl Streep all'Onu: "Gatti e scoiattoli hanno più diritti delle donne afgane" Video | "Sull'Ucraina l'Ue ha le idee chiare, l'Italia no": parla il direttore dell'Eurocamera Frangi e Natale nel Cda della Rai, opposizione spaccata: sì di M5s e Avs, Pd, Azione e Iv non votano

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://notizie.tiscali.it/regioni/emilia-romagna/articoli/la-agricoltura-biologica-cresce-produttori-ora-pia-rete-verso-green-deala-00001/>



L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' di Agenzia DIRE OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. "Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici". I quali, non da oggi, sono quelli che "rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare". Così Nicoletta Maffini, presidente di Assobio, all'evento pubblico "Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita" promosso da Alma Mater,

AssoBio e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. "TANTE LE COSE DA FARE, LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE" L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: "Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio" come comparto del bio. "IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCIÀ INCIDONO SUI RACCOLTI" Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: "I dati sul biologico, sia degli

operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore". Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che "il clima incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale" per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma "i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con

campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini" suggerisce Mammuccini. "L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA" Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: "Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone". Sottolinea Dinelli: "Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce", avvisa il professore, che mira in particolare "il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima

ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è". In prospettiva "non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione", completa Dinelli. "CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE" Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono molto seri: "La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile". Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, "si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori". "BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO'" Daniele Ara,

assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: "Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire" al settore di "riprendersi una fetta di mercato". In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale". BONACCINI: "INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA" Rimarca poi lo stesso Bonaccini: "Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo

insistere" su questa strada.
"Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori", conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. di Agenzia DIRE

Biologico italiano, l'export soddisfa la produzione?

LINK: <https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2024/09/26/biologico-italiano-l-export-soddisfa-la-produzione/85814>

Biologico italiano, l'export soddisfa la produzione? Duccio Caccioni Il futuro del settore biologico in un convegno organizzato da **AssoBio** e FederBio Il mercato interno è governato dalla Grande Distribuzione Organizzata, cosa i distributori dovrebbero imparare dalle catene estere? (Foto di archivio) - Fonte foto: © Tisha - generata con intelligenza artificiale - Adobe Stock Come sta il settore biologico italiano? Dai dati si direbbe bene: buono il fatturato sul mercato interno, ottima e rilevante l'esportazione (si viaggia verso i 4 miliardi di euro). L'altro giorno a un bel convegno organizzato da **Assobio** e Federbio all'Università di Bologna abbiamo fatto il punto. Fra tanta luce qualche ombra c'è; bisogna allora organizzarsi per fronteggiare il futuro. Raffreddato l'entusiasmo per le crescite annuali a doppia cifra, oggi le richieste di certificazione sono stagnanti (bella la relazione di AssocertBio); a ragione di una frequente insoddisfazione dei produttori che non riescono a recuperare una parte ragionevole di quel valore aggiunto che oggi in Italia il

mercato fa sempre più fatica a riconoscere. In un mercato interno oramai governato dalla Gdo, Grande Distribuzione Organizzata, (che ha oltre il 60% della distribuzione) e con l'importante settore HoReCa nelle mani di un sempre più sparuto numero di operatori commerciali, la produzione cerca soddisfazione e dall'esportazione. E dalle catene estere i nostri distributori avrebbero molto da imparare. All'estero il prodotto è molto più qualificato, distinto, valorizzato - si enfatizza il valore dei prodotti, dei produttori, dei territori. Lo ha spiegato bene un rappresentante dalla catena francese Carrefour, che nell'esagono gioca sul bio una parte importante della propria strategia di comunicazione e di radicamento locale. L'amico Andrea Ferrarini, bell'agricoltore in quel di Mirandola (Mo), ci ha raccontato che per servire gli svizzeri deve garantire che il 7% dei terreni siano coperti di siepi e boschi, che il 70% del terreno sia sovesciato; poi si fanno le analisi degli isotopi sui prodotti: altro che Farm to Fork. Qui però c'è una differenza: svizzeri e

tedeschi hanno il vizio di ben pagare il prodotto, riconoscendo il giusto valore al produttore. La cosa mi fa pensare anche perché in un recente viaggio in Svizzera ho potuto constatare - scontrino alla mano - che il bio costa come e forse meno che in Italia. "Bio(logico) bono" pensa un po': le tante stranezze del Bel Paese. © AgroNotizie - riproduzione riservata
Fonte: AgroNotizie®
Autore: Duccio Caccioni
Argomenti trattati in questo articolo: Premi il Add icon e filtra le notizie per argomento all'interno della tua Area personale Aziende e Enti **AssoBio** - Associazione nazionale delle imprese di trasformazione e distribuzione di prodotti biologici FEDERBIO - Federazione Italiana Agricoltura Biologica e Biodinamica Temi agricoltura biologica import/export mercati

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://cittadinapoli.com/lagricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Politica L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Di redazione 26/09/2024 OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. 'Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici'. I quali, non da oggi, sono quelli che 'rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare'. Così **Nicoletta Maffini**, presidente di **Assobio**, all'evento pubblico 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita' promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. 'TANTE LE COSE DA FARE,

LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE' L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: 'Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio' come comparto del bio. 'IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCIÀ INCIDONO SUI RACCOLTI' Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: 'I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore'. Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che 'il clima

incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale' per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma 'i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini' suggerisce Mammuccini. 'L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA' Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: 'Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di

agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone'. Sottolinea Dinelli: 'Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce', avvisa il professore, che mira in particolare 'il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è'. In prospettiva 'non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione', completa Dinelli. 'CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE' Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono

molto seri: 'La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile'. Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, 'si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori'. 'BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO'' Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: 'Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove

tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire' al settore di 'riprendersi una fetta di mercato'. In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale'. BONACCINI: 'INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA' Rimarca poi lo stesso Bonaccini: 'Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere' su questa strada. 'Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori', conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. L'articolo L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> Potrebbe interessarti

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://corriereflegreo.it/lagricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>



L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Politica L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Pubblicato da: redazione 26/09/2024 28 L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. 'Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici'. I quali, non da oggi, sono quelli che 'rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo

un'Iva agevolata, in particolare'. Così Nicoletta Maffini, presidente di Assobio, all'evento pubblico 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita' promosso da Alma Mater, AssoBio e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. 'TANTE LE COSE DA FARE, LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE' L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: 'Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio' come comparto del bio. 'IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCAITÀ INCIDONO SUI RACCOLTI'

Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: 'I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore'. Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che 'il clima incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale' per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel

biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini' suggerisce M a m m u c c i n i . 'L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA' Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: 'Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone'. Sottolinea Dinelli: 'Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce', avvisa il professore, che mira in particolare 'il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai

produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è'. In prospettiva 'non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione', completa Dinelli. 'CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE' Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono molto seri: 'La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile'. Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, 'si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio

per dare sicurezza ai consumatori'. 'BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO'' Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: 'Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire' al settore di 'riprendersi una fetta di mercato'. In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale'. BONACCINI: 'INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA' Rimarca poi lo stesso Bonaccini: 'Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista

dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere' su questa strada. 'Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori', conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. L'articolo L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://cronachediabruzzoemolise.it/2024/09/26/lagricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Politica L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Di Redazione Web 26 Settembre 2024 OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. 'Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici'. I quali, non da oggi, sono quelli che 'rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare'. Così **Nicoletta Maffini**, presidente di **Assobio**, all'evento pubblico 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita' promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna.

'TANTE LE COSE DA FARE, LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE' L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: 'Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio' come comparto del bio. 'IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCIÀ INCIDONO SUI RACCOLTI' Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: 'I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore'. Tuttavia, non bisogna scordare, insiste

Mammuccini, che 'il clima incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale' per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma 'i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini' suggerisce Mammuccini. 'L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA' Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: 'Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano

che il biologico è la forma di agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone'. Sottolinea Dinelli: 'Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce', avvisa il professore, che mira in particolare 'il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è'. In prospettiva 'non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione', completa Dinelli. **'CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE'** Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare,

assicura che i controlli sono molto seri: 'La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile'. Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, 'si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori'. **'BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO''** Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: 'Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara-

che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire' al settore di 'riprendersi una fetta di mercato'. In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale'. **BONACCINI: 'INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA'** Rimarca poi lo stesso Bonaccini: 'Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere' su questa strada. 'Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori', conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. L'articolo **L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'** proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> Potrebbe interessarti Check

out other tags: 'Nciarmato
a Nisida'Dopo Di Noi''Neri
per Caso'110%93 mln
Articoli Popolari

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://cronachedibari.com/lagricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'
Di redazione 26/09/2024
OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. 'Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici'. I quali, non da oggi, sono quelli che 'rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare'. Così **Nicoletta Maffini**, presidente di **Assobio**, all'evento pubblico 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita' promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. 'TANTE LE COSE DA FARE, LE ASSOCIAZIONI PARLINO

CON UN'UNICA VOCE' L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: 'Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio' come comparto del bio. 'IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCAITÀ INCIDONO SUI RACCOLTI' Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: 'I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore'. Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che 'il clima incide pesantemente sui

raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale' per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma 'i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini' suggerisce Mammuccini. 'L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA' Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: 'Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di agricoltura migliore per

assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone'. Sottolinea Dinelli: 'Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce', avvisa il professore, che mira in particolare 'il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è'. In prospettiva 'non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione', completa Dinelli. 'CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE' Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono molto seri: 'La certificazione

biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile'. Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, 'si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori'. 'BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO'' Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: 'Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad

un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire' al settore di 'riprendersi una fetta di mercato'. In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale'. BONACCINI: 'INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA' Rimarca poi lo stesso Bonaccini: 'Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere' su questa strada. 'Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori', conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. L'articolo L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://cronachedimilano.com/lagricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Politica L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Di admin Settembre 26, 2024 OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. 'Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici'. I quali, non da oggi, sono quelli che 'rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare'. Così **Nicoletta Maffini**, presidente di **Assobio**, all'evento pubblico 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita' promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. 'TANTE LE COSE DA FARE,

LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE' L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: 'Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio' come comparto del bio. 'IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCIÀ INCIDONO SUI RACCOLTI' Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: 'I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore'. Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che 'il clima

incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale' per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma 'i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini' suggerisce Mammuccini. 'L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA' Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: 'Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di

agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone'. Sottolinea Dinelli: 'Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce', avvisa il professore, che mira in particolare 'il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è'. In prospettiva 'non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione', completa Dinelli. 'CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE' Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono

molto seri: 'La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile'. Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, 'si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori'. 'BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO'' Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: 'Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove

tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire' al settore di 'riprendersi una fetta di mercato'. In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale'. BONACCINI: 'INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA' Rimarca poi lo stesso Bonaccini: 'Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere' su questa strada. 'Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori', conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. L'articolo L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> Potrebbe interessarti

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://cronacheditrentoetrieste.it/lagricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Politica L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Di comunicaemozione 26 Settembre 2024 OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. 'Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici'. I quali, non da oggi, sono quelli che 'rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare'. Così **Nicoletta Maffini**, presidente di **Assobio**, all'evento pubblico 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita' promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna.

'TANTE LE COSE DA FARE, LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE' L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: 'Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio' come comparto del bio. 'IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCIÀ INCIDONO SUI RACCOLTI' Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: 'I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore'. Tuttavia, non bisogna scordare, insiste

Mammuccini, che 'il clima incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale' per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma 'i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini' suggerisce Mammuccini. 'L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA' Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: 'Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano

che il biologico è la forma di agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone'. Sottolinea Dinelli: 'Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce', avvisa il professore, che mira in particolare 'il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è'. In prospettiva 'non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione', completa Dinelli. **'CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE'** Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare,

assicura che i controlli sono molto seri: 'La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile'. Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, 'si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori'. **'BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO''** Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: 'Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara-

che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire' al settore di 'riprendersi una fetta di mercato'. In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale'. **BONACCINI: 'INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA'** Rimarca poi lo stesso Bonaccini: 'Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere' su questa strada. 'Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori', conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. L'articolo **L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'**. Le notizie del sito DIRE sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> Potrebbe interessarti

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://ilcorrieredifirenze.it/lagricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Politica L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Di redazione 26/09/2024 OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. 'Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici'. I quali, non da oggi, sono quelli che 'rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare'. Così **Nicoletta Maffini**, presidente di **Assobio**, all'evento pubblico 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita' promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. 'TANTE LE COSE DA FARE,

LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE' L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: 'Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio' come comparto del bio. 'IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCIÀ INCIDONO SUI RACCOLTI' Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: 'I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore'. Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che 'il clima

incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale' per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma 'i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini' suggerisce Mammuccini. 'L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA' Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: 'Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di

agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone'. Sottolinea Dinelli: 'Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce', avvisa il professore, che mira in particolare 'il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è'. In prospettiva 'non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione', completa Dinelli. 'CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE' Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono

molto seri: 'La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile'. Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, 'si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori'. 'BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO'' Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: 'Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove

tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire' al settore di 'riprendersi una fetta di mercato'. In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale'. BONACCINI: 'INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA' Rimarca poi lo stesso Bonaccini: 'Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere' su questa strada. 'Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori', conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. L'articolo L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://investmentinews.it/lagricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Di Settembre 26, 2024 Tempo di lettura 4 minuti Facebook Instagram Twitter OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. 'Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici'. I quali, non da oggi, sono quelli che 'rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare'. Così **Nicoletta Maffini**, presidente di **Assobio**, all'evento pubblico 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita' promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. 'TANTE LE COSE DA FARE, LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE'

L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: 'Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio' come comparto del bio. 'IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCIÀ INCIDONO SUI RACCOLTI' Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: 'I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore'. Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che 'il clima incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma

anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale' per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma 'i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini' suggerisce Mammuccini. 'L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA' Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: 'Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di agricoltura migliore per assicurare un futuro al

pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone'. Sottolinea Dinelli: 'Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce', avvisa il professore, che mira in particolare 'il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è'. In prospettiva 'non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione', completa Dinelli.

'CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE'

Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono molto seri: 'La certificazione biologica è di processo,

richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile'. Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, 'si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori'. 'BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO''

Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: 'Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre

più adeguata, possa consentire' al settore di 'riprendersi una fetta di mercato'. In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale'. **BONACCINI: 'INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA'**

Rimarca poi lo stesso Bonaccini: 'Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere' su questa strada. 'Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori', conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. L'articolo L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://lacittadiroma.it/lagricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Politica L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Di admin 26/09/2024 OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. 'Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici'. I quali, non da oggi, sono quelli che 'rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare'. Così **Nicoletta Maffini**, presidente di **Assobio**, all'evento pubblico 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita' promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. 'TANTE LE COSE DA FARE,

LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE' L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: 'Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio' come comparto del bio. 'IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCAITÀ INCIDONO SUI RACCOLTI' Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: 'I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore'. Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che 'il clima

incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale' per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma 'i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini' suggerisce Mammuccini. 'L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA' Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: 'Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di

agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone'. Sottolinea Dinelli: 'Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce', avvisa il professore, che mira in particolare 'il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è'. In prospettiva 'non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione', completa Dinelli. 'CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE' Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono

molto seri: 'La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile'. Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, 'si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori'. 'BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO'' Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: 'Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove

tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire' al settore di 'riprendersi una fetta di mercato'. In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale'. BONACCINI: 'INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA' Rimarca poi lo stesso Bonaccini: 'Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere' su questa strada. 'Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori', conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. L'articolo L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> Potrebbe interessarti 'Borsa Italiana''Cancer Driver

Interception''failed
state''Nciarmato a
Nisida'Pandemia e
infodemia' Articoli Popolari

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://magazine-italia.it/lagricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'
L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'
Pubblicato da: redazione 26/09/2024 OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. 'Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici'. I quali, non da oggi, sono quelli che 'rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare'. Così **Nicoletta Maffini**, presidente di **Assobio**, all'evento pubblico 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita' promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. 'TANTE LE COSE DA FARE, LE ASSOCIAZIONI PARLINO

CON UN'UNICA VOCE' L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: 'Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio' come comparto del bio. 'IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCAITÀ INCIDONO SUI RACCOLTI' Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: 'I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore'. Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che 'il clima incide pesantemente sui

raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale' per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma 'i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini' suggerisce Mammuccini. 'L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA' Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: 'Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di agricoltura migliore per

assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone'. Sottolinea Dinelli: 'Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce', avvisa il professore, che mira in particolare 'il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è'. In prospettiva 'non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione', completa Dinelli. 'CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE' Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono molto seri: 'La certificazione

biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile'. Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, 'si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori'. 'BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO'' Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: 'Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad

un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire' al settore di 'riprendersi una fetta di mercato'. In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale'. BONACCINI: 'INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA' Rimarca poi lo stesso Bonaccini: 'Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere' su questa strada. 'Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori', conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. L'articolo L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'

LINK: <https://www.radionapolicentro.it/agricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' Politica L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal' 26/09/2024 Di redazione_radio OGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. 'Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici'. I quali, non da oggi, sono quelli che 'rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare'. Così **Nicoletta Maffini**, presidente di **Assobio**, all'evento pubblico 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita' promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna.

'TANTE LE COSE DA FARE, LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE' L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: 'Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio' come comparto del bio. 'IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCIÀ INCIDONO SUI RACCOLTI' Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: 'I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore'. Tuttavia, non bisogna scordare, insiste

Mammuccini, che 'il clima incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale' per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma 'i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini' suggerisce Mammuccini. 'L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA' Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: 'Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano

che il biologico è la forma di agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone'. Sottolinea Dinelli: 'Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce', avvisa il professore, che mira in particolare 'il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è'. In prospettiva 'non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione', completa Dinelli. **'CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE'** Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare,

assicura che i controlli sono molto seri: 'La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile'. Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, 'si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori'. **'BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO''** Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: 'Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara-

che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire' al settore di 'riprendersi una fetta di mercato'. In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale'. **BONACCINI: 'INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA'** Rimarca poi lo stesso Bonaccini: 'Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere' su questa strada. 'Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori', conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. L'articolo **L'agricoltura biologica cresce, i produttori: 'Ora più rete verso il green deal'** proviene da Agenzia Dire. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: Ora più rete verso il green deal

LINK: <https://www.ilmetropolitano.it/2024/09/25/lagricoltura-biologica-cresce-i-produttori-ora-piu-rete-verso-il-green-deal/>



L'agricoltura biologica cresce, i produttori: Ora più rete verso il green deal
 Mariateresa Quattrone - 25 Settembre 2024 (DIRE - Notiziario settimanale Ambiente) Roma, 25 Set. - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. "Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici". I quali, non da oggi, sono quelli che "rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare". Così Nicoletta Maffini, presidente di Assobio, all'evento pubblico "Il futuro del biologico:

impatti positivi e prospettive di crescita" promosso da Alma Mater, Assobio e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. "TANTE LE COSE DA FARE, LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE" - L'occasione è la Giornata europea del biologico, e Maffini rimarca: "Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio" come comparto del bio. "IL CLIMA, GLI EVENTI ESTREMI, LA SICCATÀ INCIDONO SUI RACCOLTI" - Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: "I dati

sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore". Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che "il clima incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale" per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma "i dati positivi vanno

consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini" suggerisce M a m m u c c i n i . "L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA" - Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: "Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone". Sottolinea Dinelli: "Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce", avvisa il professore, che mira in particolare "il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo

che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è". In prospettiva "non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione", completa Dinelli. "CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE" - Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono molto seri: "La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile". Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, "si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori". "BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO'" - Daniele Ara,

assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: "Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire" al settore di "riprendersi una fetta di mercato". In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale". BONACCINI: "INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA" - Rimarca poi lo stesso Bonaccini: "Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere" su

questa strada. "Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori", conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. (Red/ Dire)
08:01 25-09-24

L'agricoltura biologica cresce, i produttori: "Ora più rete verso il green deal"

LINK: <https://www.dire.it/24-09-2024/1082025-agricoltura-bio-cresce-produttori-ora-piu-rete/>



L'agricoltura biologica cresce, i produttori: "Ora più rete verso il green deal" Il punto all'Alma Mater di Bologna: "Controlli rigorosi, occhio alle minacce climatiche e pressing necessario sui consumi" Pubblicato: 24-09-2024 14:34 Ultimo aggiornamento: 24-09-2024 14:34 Autore: Davide Landi Getting your Trinity Audio player ready... BOLOGNA - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. "Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici". I quali, non da oggi, sono quelli che "rispettano l'ambiente così

come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare". Così Nicoletta Maffini, presidente di Assobio, all'evento pubblico "Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita" promosso da Alma Mater, AssoBio e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. "TANTE LE COSE DA FARE, LE ASSOCIAZIONI PARLINO CON UN'UNICA VOCE" L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra oggi, e Maffini rimarca: "Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio" come comparto del bio. "IL CLIMA, GLI EVENTI

ESTREMI, LA SICCATÀ INCIDONO SUI RACCOLTI" Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: "I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore". Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che "il clima incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale" per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come

superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma "i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini" suggerisce M a m m u c c i n i . "L'AGRICOLTURA BIO ASSICURA UN FUTURO AL PIANETA" Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: "Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone". Sottolinea Dinelli: "Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce", avvisa il professore, che mira in particolare "il nuovo

decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è". In prospettiva "non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione", completa Dinelli. "CONTROLLI RIGOROSI NELLA CERTIFICAZIONE BIOLOGICA E PERCORSO AD HOC PER LE IMPRESE" Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono molto seri: "La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile". Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, "si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del

ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori". "BOLOGNA SECONDA DOPO MILANO NEI CONSUMI PRO CAPITE 'BIO'" Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: "Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire" al settore di "riprendersi una fetta di mercato". In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale". BONACCINI: "INVESTIRE NEL BIO NON È UNA MODA" Rimarca poi lo stesso Bonaccini: "Il Green Deal

serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere" su questa strada. "Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori", conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

VIDEO | Milano: accerchiato e rapinato del Rolex Scaduto il bando per i diritti tv del Mondiale per Club: Fifa con l'acqua alla gola Italia, un Paese in pensione: sono più di 16 milioni Robot volanti anti-alluvione: i droni termici funzionano e "sono a disposizione di tutti" Israele non si ferma, l'esodo dei libanesi in fuga

Produttori bio: "Cresciamo, ora più rete verso Green Deal". Convegno a Bologna: il punto ad Alma Mater

LINK: <https://sestopotere.com/produttori-bio-cresciamo-ora-piu-rete-verso-green-deal-convegno-a-bologna-il-punto-ad-alma-mater/>

Produttori bio: "Cresciamo, ora più rete verso Green Deal". Convegno a Bologna: il punto ad Alma Mater 24 Settembre 2024 (Sesto Potere) - Bologna - 24 settembre 2024 - Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto a n c h e l ' a f f a n n o generalizzato dei consumi. "Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici". I quali, non da oggi, sono quelli che "rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare". Così **Nicoletta Maffini**, presidente di **Assobio**, all'evento pubblico "Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita" promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra il 23 settembre, e

Maffini rimarca: "Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio" come comparto del bio. Condivide a l c o n v e g n o a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di F e d e r b i o nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: "I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore". Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che "il clima incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico

attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale" per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma "i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione che spingano i consumi dei cittadini" suggerisce Mammuccini. Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: "Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone". E sottolinea Dinelli: "Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo

così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce", avvisa il professore, che mira in particolare "il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è". In prospettiva "non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione", completa Dinelli. Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono molto seri: "La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile". Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, "si

può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori". Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: "Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto- confida Ara- che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire" al settore di "riprendersi una fetta di mercato". In tutto questo, ricorda Ara, il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale". Rimarca poi lo

stesso Bonaccini: "Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere" su questa strada. "Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori", conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. Previous article Lia Montalti: il Referendum sulla Cittadinanza è l'occasione per costruire un'Italia più inclusiva

I protagonisti del Bio celebrano la Giornata Europea del Biologico e guardano al futuro

LINK: <https://greenplanet.net/i-protagonisti-del-bio-celebrano-la-giornata-europea-del-biologico-e-guardano-al-futuro/>



I protagonisti del Bio celebrano la Giornata Europea del Biologico e guardano al futuro. Settembre 24, 2024. La Giornata Europea del Biologico - che ricorre ogni anno il 23 settembre - è stata celebrata da tutti i principali attori del settore. Da Nord a Sud sono state decine gli eventi e gli appuntamenti organizzati per questa importante occasione. Anche a Siracusa, dove è in corso il G7 Agricoltura, non è passata sotto traccia e, al contrario è stata ricordata con una serie di iniziative che hanno posto al centro le eccellenze del settore agroalimentare italiano e il futuro sostenibile dell'agricoltura. FedagriPesca. L'evento, organizzato da FedagriPesca, si è tenuto presso l'Istituto Nazionale del Dramma Antico alla presenza del sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, Luigi D'Eramo, e del presidente di FedagriPesca,

Carlo Piccinini. D'Eramo ha colto l'occasione per elogiare la Cooperativa Girolomoni, premiata dalla Commissione Europea come Migliore PMI nella trasformazione di alimenti biologici (vedi news), come un modello di eccellenza che ispira altre imprese del settore biologico. Fabrizio Torriani, presidente del settore biologico di FedagriPesca, ha poi ribadito la necessità di politiche che favoriscano l'aggregazione tra imprese e promuovano la ricerca e l'innovazione per un biologico sempre più professionale e sostenibile. ConfagriBio. Parallelamente, ConfagriBio ha posto l'accento sul ruolo cruciale dell'agricoltura biologica per la sostenibilità ambientale e la produzione agricola di qualità. L'associazione è presente al G7 Agricoltura con numerosi eventi, tra cui il convegno "Il biologico come opportunità: il caso Sicilia", in programma il 25 settembre, per discutere delle opportunità del settore

bio con rappresentanti del mondo imprenditoriale e del credito. L'appello di Federbio. Il dibattito si è ampliato anche a livello internazionale, con FederBio che ha lanciato un appello ai leader del G7 affinché vengano adottate politiche che sostengano la transizione verso un modello agroecologico, rigenerativo e resiliente. La presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini (nella foto), ha evidenziato come la crisi climatica e la perdita di biodiversità impongano un ripensamento radicale dell'agricoltura, puntando su pratiche che proteggano l'ambiente e garantiscano la sicurezza alimentare per le future generazioni. Il primo punto delle proposte di FederBio riguarda il superamento del modello agricolo intensivo, che non solo ha creato seri danni ad ambiente e biodiversità, contribuendo ad aggravare l'emergenza climatica, ma ha anche dimostrato di essere insostenibile in

termini economici, sociali e di reddito per gli agricoltori, aumentando così la crisi del settore. Il secondo elemento al centro delle proposte della Federazione riguarda la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura biologica come il metodo più avanzato e diffuso di applicazione dei principi dell'agroecologia, come sancito dalla Carta di Bergamo. A questo proposito vengono citati i dati Ifoam-Fibl 2022, che confermano il successo globale del biologico, con oltre 4,5 milioni di operatori in 188 Paesi e un incremento in un anno di circa il 27% delle superfici e del 25,6% dei produttori. Inoltre, grazie al suo approccio ecosistemico - sostiene FederBio -, il biologico ha accumulato un patrimonio di conoscenze utili per trasferire innovazione anche al resto dell'agricoltura, per favorire la sostenibilità di tutto il sistema agricolo e di produzione del cibo, in particolare per curare la fertilità del suolo, come strumento di contrasto ai cambiamenti climatici, e ridurre l'uso della chimica di sintesi che è tra le cause principali di perdita di biodiversità. Il terzo punto di rilevanza strategica per FederBio è la necessità di mettere al centro dei sistemi agricoli e alimentari i produttori, i cittadini e le

comunità locali per favorire una sempre migliore conoscenza reciproca. Questo passaggio è essenziale, sia per trasferire con chiarezza il valore di una produzione consapevole basata sul 'giusto prezzo' per gli agricoltori e sull'accesso a un buon cibo per tutti, che per determinare una sostenibilità, non solo ambientale, ma anche economica e sociale, alla base del principio di sovranità alimentare. Il quarto punto delle proposte dell'associazione del Bio al G7 riguarda il sostegno a ricerca e innovazione, attraverso la diffusione delle nuove tecnologie digitali, del biocontrollo e puntando a investire su strategie differenziate, coerenti con le diversità dei metodi di produzione, che per il biologico significa adottare un approccio olistico, fondato sulla resilienza dei sistemi agroecologici piuttosto che su quella della singola pianta, come avviene nel caso delle NGT. Coniugando innovazione, rispetto per l'ambiente e redditività, l'agricoltura biologica può rappresentare un importante polo di attrazione per le giovani generazioni fornendo opportunità occupazionali e incentivando la creazione di nuove imprese biologiche. Infine, tra i punti

fondamentali FederBio pone la questione dei consumi. Per modificare il metodo di produzione, occorre cambiare anche il modello di consumo, sensibilizzando i cittadini con investimenti in campagne di comunicazione sulle ricadute positive del biologico per la salute delle persone e dell'ambiente e sulla necessità di adottare stili di vita più sostenibili. Ciò significa anche scegliere un'alimentazione a base di cibo bio, con un ridotto apporto di carne, attenta alla stagionalità, alla prossimità di produzione e alla riduzione dello spreco alimentare. "In un momento storico segnato da crisi ambientali e geopolitiche, il biologico si conferma come un modello produttivo in grado di garantire redditività e resilienza, sostenendo non solo gli agricoltori, ma anche le comunità locali e i consumatori finali", conclude FederBio. L'evento pubblico di **Assobio** e FederBio a Bologna Durante l'evento 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita', promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna, sono intervenuti diversi protagonisti del settore, come riferito dall'agenzia di stampa DIRE. Maria Grazia Mammuccini, presidente di

FederBio, e Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti, hanno sottolineato l'importanza di migliorare la cooperazione tra associazioni e di rafforzare il sostegno istituzionale, inclusa una fiscalità agevolata. Anche il presidente di Assobio, Roberto Zanoni, ha parlato dell'esigenza di incentivare i consumi e affrontare le sfide climatiche, evidenziando i risultati positivi dell'export biologico. In generale, tutti i partecipanti durante i loro interventi hanno condiviso la necessità di rafforzare la rete tra produttori e promuovere pratiche sostenibili. In ultimo, non per importanza, si è discusso del necessario dialogo costante tra istituzioni e operatori per consolidare i risultati dell'agricoltura biologica, in particolare alla luce delle sfide climatiche e della transizione verde legata al Green Deal europeo. La Redazione

Giornata Europea del Biologico: i protagonisti del Bio festeggiano, anche al G7 Agricoltura

LINK: <https://greenplanet.net/giornata-europea-del-biologico-protagoniste-le-eccellenze-italiane-al-g7-agricoltura-a-siracusa/>



Giornata Europea del Biologico: i protagonisti del Bio festeggiano, anche al G7 Agricoltura Settembre 24, 2024 La Giornata Europea del Biologico - che ricorre ogni anno il 23 settembre - è stata celebrata anche a Siracusa nel corso del G7 Agricoltura, con una serie di iniziative che hanno posto al centro le eccellenze del settore agroalimentare italiano e il futuro sostenibile dell'agricoltura. FedagriPesca L'evento, organizzato da FedagriPesca, si è tenuto presso l'Istituto Nazionale del Dramma Antico alla presenza del sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, Luigi D'Eramo, e del presidente di FedagriPesca, Carlo Piccinini. D'Eramo ha colto l'occasione per elogiare la Cooperativa Girolomoni, premiata dalla Commissione Europea come Migliore PMI nella trasformazione di alimenti biologici (vedi news), come un modello di eccellenza

che ispira altre imprese del settore biologico. Fabrizio Torriani, presidente del settore biologico di FedagriPesca, ha poi ribadito la necessità di politiche che favoriscano l'aggregazione tra imprese e promuovano la ricerca e l'innovazione per un biologico sempre più professionale e sostenibile. ConfagriBio Parallelamente, ConfagriBio ha posto l'accento sul ruolo cruciale dell'agricoltura biologica per la sostenibilità ambientale e la produzione agricola di qualità. L'associazione è presente al G7 Agricoltura con numerosi eventi, tra cui il convegno "Il biologico come opportunità: il caso Sicilia", in programma il 25 settembre, per discutere delle opportunità del settore bio con rappresentanti del mondo imprenditoriale e del credito. L'appello di Federbio Il dibattito si è ampliato anche a livello internazionale, con FederBio che ha lanciato un appello ai leader del G7 affinché vengano adottate politiche

che sostengano la transizione verso un modello agroecologico, rigenerativo e resiliente. La presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini (nella foto), ha evidenziato come la crisi climatica e la perdita di biodiversità impongano un ripensamento radicale dell'agricoltura, puntando su pratiche che proteggano l'ambiente e garantiscano la sicurezza alimentare per le future generazioni. Il primo punto delle proposte di FederBio riguarda il superamento del modello agricolo intensivo, che non solo ha creato seri danni ad ambiente e biodiversità, contribuendo ad aggravare l'emergenza climatica, ma ha anche dimostrato di essere insostenibile in termini economici, sociali e di reddito per gli agricoltori, aumentando così la crisi del settore. Il secondo elemento al centro delle proposte della Federazione riguarda la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura biologica come il metodo

più avanzato e diffuso di applicazione dei principi dell'agroecologia, come sancito dalla Carta di Bergamo. A questo proposito vengono citati i dati Ifoam-Fibl 2022, che confermano il successo globale del biologico, con oltre 4,5 milioni di operatori in 188 Paesi e un incremento in un anno di circa il 27% delle superfici e del 25,6% dei produttori. Inoltre, grazie al suo approccio ecosistemico - sostiene FederBio -, il biologico ha accumulato un patrimonio di conoscenze utili per trasferire innovazione anche al resto dell'agricoltura, per favorire la sostenibilità di tutto il sistema agricolo e di produzione del cibo, in particolare per curare la fertilità del suolo, come strumento di contrasto ai cambiamenti climatici, e ridurre l'uso della chimica di sintesi che è tra le cause principali di perdita di biodiversità. Il terzo punto di rilevanza strategica per FederBio è la necessità di mettere al centro dei sistemi agricoli e alimentari i produttori, i cittadini e le comunità locali per favorire una sempre migliore conoscenza reciproca. Questo passaggio è essenziale, sia per trasferire con chiarezza il valore di una produzione consapevole basata sul 'giusto prezzo' per gli agricoltori e

sull'accesso a un buon cibo per tutti, che per determinare una sostenibilità, non solo ambientale, ma anche economica e sociale, alla base del principio di sovranità alimentare. Il quarto punto delle proposte dell'associazione del Bio al G7 riguarda il sostegno a ricerca e innovazione, attraverso la diffusione delle nuove tecnologie digitali, del biocontrollo e puntando a investire su strategie differenziate, coerenti con le diversità dei metodi di produzione, che per il biologico significa adottare un approccio olistico, fondato sulla resilienza dei sistemi agroecologici piuttosto che su quella della singola pianta, come avviene nel caso delle NGT. Coniugando innovazione, rispetto per l'ambiente e redditività, l'agricoltura biologica può rappresentare un importante polo di attrazione per le giovani generazioni fornendo opportunità occupazionali e incentivando la creazione di nuove imprese biologiche. Infine, tra i punti fondamentali FederBio pone la questione dei consumi. Per modificare il metodo di produzione, occorre cambiare anche il modello di consumo, sensibilizzando i cittadini con investimenti in campagne di comunicazione sulle

ricadute positive del biologico per la salute delle persone e dell'ambiente e sulla necessità di adottare stili di vita più sostenibili. Ciò significa anche scegliere un'alimentazione a base di cibo bio, con un ridotto apporto di carne, attenta alla stagionalità, alla prossimità di produzione e alla riduzione dello spreco alimentare. "In un momento storico segnato da crisi ambientali e geopolitiche, il biologico si conferma come un modello produttivo in grado di garantire redditività e resilienza, sostenendo non solo gli agricoltori, ma anche le comunità locali e i consumatori finali", conclude FederBio. L'evento pubblico di **Assobio** e FederBio a Bologna Durante l'evento 'Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita', promosso da Alma Mater, **AssoBio** e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna, sono intervenuti diversi protagonisti del settore, come riferito dall'agenzia di stampa DIRE. Maria Grazia Mammuccini, presidente di FederBio, e Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti, hanno sottolineato l'importanza di migliorare la cooperazione tra associazioni e di rafforzare il sostegno istituzionale, inclusa una fiscalità

agevolata. Anche il presidente di **Assobio**, Roberto Zanoni, ha parlato dell'esigenza di incentivare i consumi e affrontare le sfide climatiche, evidenziando i risultati positivi dell'export biologico. In generale, tutti i partecipanti durante i loro interventi hanno condiviso la necessità di rafforzare la rete tra produttori e promuovere pratiche sostenibili. In ultimo, non per importanza, si è discusso del necessario dialogo costante tra istituzioni e operatori per consolidare i risultati dell'agricoltura biologica, in particolare alla luce delle sfide climatiche e della transizione verde legata al Green Deal europeo. La Redazione

Il futuro del biologico in Italia: crescita, sfide e opportunità nel Green Deal

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2024/09/il-futuro-del-biologico-in-italia-crescita-sfide-e-opportunita/1001636330/>



Il futuro del biologico in Italia: crescita, sfide e opportunità nel Green Deal "I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie coltivata, sono in crescita" di Francesca Zavettieri 24 Set 2024 | 16:16 / MeteoWeb Cresce l'agricoltura biologica, come terreni coltivati e come operatori, ma il settore (da quasi quattro miliardi di euro in Italia l'anno scorso) ha bisogno di supporto e di una nuova spinta, visto anche l'affanno generalizzato dei consumi. "Come associazione di aziende di trasformazione e di distribuzione, abbiamo fatto richieste concrete alle istituzioni con un appello al ministero dell'Agricoltura, e ad altri dicasteri, per un'agevolazione fiscale sui prodotti biologici". I quali, non da oggi, sono quelli che "rispettano l'ambiente così come la salute di essere umani e animali. Chiediamo un'Iva agevolata, in particolare". Così Nicoletta Maffini, presidente di Assobio, all'evento pubblico

"Il futuro del biologico: impatti positivi e prospettive di crescita" promosso da Alma Mater, Assobio e Federbio nei locali dell'Alma Mater di Bologna. L'occasione è la Giornata europea del biologico, che si celebra il 23 settembre, e Maffini rimarca: "Ci stanno ascoltando le istituzioni sulle nostre richieste? C'è tanto da fare, sicuramente, anche dal nostro punto di vista, affinché tutte le associazioni si uniscano e parlino con un'unica voce. Noi italiani siamo bravi a superare i momenti di crisi, lo siamo meno a lavorare insieme. In questa fase dobbiamo farlo come non mai, per farci ascoltare, e comunicare meglio" come comparto del bio. Andamento del mercato e sfide climatiche Condivide al convegno a Giurisprudenza Maria Grazia Mammuccini, presidente di Federbio nazionale, aggiornando gli ultimi numeri del settore: "I dati sul biologico, sia degli operatori sia della superficie

coltivata, sono in crescita. E nel 2023 risulta positivo anche il trend del mercato, seppur come valore e non come volumi. Il 2024, da parte sua, sta confermando una tendenza anche migliore". Tuttavia, non bisogna scordare, insiste Mammuccini, che "il clima incide pesantemente sui raccolti, convenzionali ma anche biologici, dal punto di vista sia degli eventi estremi, improvvisi, sia di altri fenomeni come la siccità. Dobbiamo adattarci sempre meglio. Il biologico attrae tanti giovani in agricoltura, del resto, e dobbiamo insistere sul ricambio generazionale" per valorizzare il fermento. Il settore nel 2023 cresce intanto del 4,5%, come superfici, e i titolari di azienda under 40 nel biologico sono il 50% in più rispetto a quanto accade nel settore convenzionale. L'export sta segnando l'8%, in crescita a sua volta, ma "i dati positivi vanno consolidati, ad esempio con campagne di comunicazione

che spingano i consumi dei cittadini" suggerisce Mammuccini. Sostenibilità e controlli rigorosi Giovanni Dinelli intanto, professore ordinario del dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Alma Mater di Bologna, al convegno mostra slide di numeri difficili da confutare: "Abbiamo decine e forse centinaia di lavori scientifici che, da anni, dimostrano che il biologico è la forma di agricoltura migliore per assicurare un futuro al pianeta in termini di sostenibilità e di salute di tutti noi, tutelando territorio e persone". Sottolinea Dinelli: "Se c'è un sistema produttivo e agricolo che assicura un approccio 'one health', è proprio l'agricoltura bio. Non siamo così lontani dall'obiettivo europeo del 25% di biologico nell'agricoltura, nell'ambito del Green Deal al 2030: ci stiamo avvicinando. Ci sono però anche tante minacce", avvisa il professore, che mira in particolare "il nuovo decreto legislativo che creerà grossi problemi ai produttori bio: qualsiasi errore dei produttori, se passerà il decreto, verrà inteso come una frode. Al di là delle colpe del singolo operatore. È quest'ultimo che deve giustificarsi, prima ancora di qualsiasi accertamento. Di strada da fare ce n'è". In prospettiva

"non credo debba scomparire l'agricoltura convenzionale, che deve però imparare dal biologico in termini di innovazione", completa Dinelli. Filippo Briguglio, collega dell'Università di Bologna e direttore del master in Sicurezza alimentare, assicura che i controlli sono molto seri: "La certificazione biologica è di processo, richiede un percorso ad hoc per le imprese con diversi passaggi mirati, fino alla certificazione finale. L'agricoltura biologica è controllata, rispetta la biodiversità e sposa le scelte del consumatore consapevole e sostenibile". Nel percorso, continua il docente riferendosi alle aziende del comparto, "si può essere seguiti da un consulente ad hoc fino al traguardo. I controlli annuali, a cura degli organismi accreditati del ministero, sono molto rigorosi e molto importanti in questo ambito, proprio per dare sicurezza ai consumatori". Iniziative locali e impegno del Comune Daniele Ara, assessore comunale all'Agricoltura, ricorda che a livello locale si è più che attrezzati, ormai: "Bologna è una delle città in cui l'attenzione al bio è sempre stata molto alta, siamo secondi a livello nazionale dopo Milano dal punto di

vista dei consumi pro capite. Anche a livello regionale c'è molta attenzione. Questa fase ha messo in difficoltà il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto nel ceto medio, e quindi è una fase delicata per l'agricoltura di qualità. Sono convinto - confida Ara - che innovazione e nuove tecnologie, oltre ad un'organizzazione sempre più adeguata, possa consentire" al settore di "riprendersi una fetta di mercato". In tutto questo, ricorda Ara, "il Comune di Bologna dà da mangiare a 25.000 bambini ogni giorno, dai nidi fino alle scuole elementari, con prodotti oltre l'85% biologici. Continueremo su questa strada, perché è un grande investimento culturale". Rimarca poi lo stesso Bonaccini: "Il Green Deal serve, ma nei prossimi anni dobbiamo dare riequilibrio anche dal punto di vista dell'agricoltura biologica. La superficie 'bio' in Emilia-Romagna è quasi triplicata, nell'ultimo decennio, e dobbiamo insistere" su questa strada. "Investire nel bio non è una moda o radical chic, bisogna continuare garantendo redditività ai produttori", conclude l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna. Iscrivendoti dichiarati di aver preso visione delle condizioni generali del servizio.

Continua la lettura su
MeteoWeb Condividi